

RASSEGNA STAMPA
del
21/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 20-08-2013

20-08-2013 ANSA	
Immigrazione: ancora sbarchi in Sicilia	1
20-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Rimozione Concordia: al 73% lo stato di avanzamento lavori	2
20-08-2013 L'Altro quotidiano.it	
Ancora sbarchi di immigrati in Sicilia E il Cie di Crotone devastato dalla rivolta	3
20-08-2013 Live Sicilia	
Sbarchi senza fine Migranti in fuga	4
20-08-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Gli sbarchi non si fermano: 500 migranti arrivati sulle coste della Sicilia	5
20-08-2013 Rassegna.it	
Migranti: sindaco Porto Empedocle, rischio disordini	6
20-08-2013 Sardiniapost	
Notte di paura a Villacidro, incendiari devastano la Pineta di Monte Omu	7
20-08-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
I ragazzi a lezione di protezione civile	8
20-08-2013 La Sicilia (Enna)	
Nicosia, scossa di magnitudo 3.3	9
20-08-2013 La Sicilia (Enna)	
Master in ingegneria sismica istanze entro il 2 settembre	10
20-08-2013 La Sicilia (Palermo)	
Antonio Fiasconaro Sono tornate a tremare le Alte Madonie	11
20-08-2013 La Sicilia (Siracusa)	
«Nessuna prevenzione antisismica» Protezione civile.	12
20-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Notte di ansia per un rogo poi domato a Monte Omu	13

Immigrazione: ancora sbarchi in Sicilia

- Sicilia - ANSA.it

ANSA

"Immigrazione: ancora sbarchi in Sicilia"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Immigrazione: ancora sbarchi in Sicilia

Soccorsi tre barconi, 200 migranti fuggono nell'agrigentino 20 agosto, 11:16 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PALERMO, 20 AGO - Proseguono gli sbarchi sulle coste siciliane: oltre 600 profughi sono approdati in nottata in due riprese, mentre un terzo barcone con 233 migranti intercettato al largo di Lampedusa è stato soccorso dalla Guardia costiera e dalla Marina militare. Il gruppo più consistente di 336 migranti e' stato soccorso al largo di Porto Empedocle (Agrigento): in 200, una volta giunti a terra, sono fuggiti. Il secondo sbarco è avvenuto invece sulle coste siracusane, nei pressi della spiaggia di Ognina.

Rimozione Concordia: al 73% lo stato di avanzamento lavori

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rimozione Concordia: al 73% lo stato di avanzamento lavori"

Data: **20/08/2013**

Indietro

Rimozione Concordia: al 73% lo stato di avanzamento lavori

Sono previste per settembre prossimo le tanto attese operazioni di rotazione del relitto della Costa Concordia, che giace nel mare antistante all'Isola del Giglio dal giorno del naufragio, il 13 gennaio 2012

Articoli correlati

Mercoledì 26 Giugno 2013

Costa Concordia: a settembre verrà rimessa in verticale

tutti gli articoli » *Martedì 20 Agosto 2013* - Attualità -

E' giunto al 73% lo stato di avanzamento del progetto di rimozione del relitto della Costa Concordia.

Al momento, fa sapere il Dipartimento della Protezione civile "sono in corso attività propedeutiche al raddrizzamento della nave, come le operazioni di pompaggio dell'acqua dalla nave, la campionatura delle acque e il recupero di sedimenti. Una volta completata la rotazione della nave, il cosiddetto parbukling, saranno verificate le condizioni del relitto e saranno individuati gli eventuali interventi tecnici da fare, in particolare sul lato dritto. Quando sarà completata questa valutazione, sarà possibile delineare i tempi delle fasi successive di rigalleggiamento e trasporto".

Franco Gabrielli, Capo DPC e Commissario delegato per l'emergenza della Costa Concordia, inoltre, venerdì 16 agosto ha partecipato a un incontro con la popolazione dell'Isola del Giglio, per dare aggiornamenti sui lavori di rimozione del relitto e a una conferenza stampa promossa da Legambiente.

Nell'incontro con i cittadini, è stato annunciato che si sta lavorando affinché le operazioni di rotazione della nave inizino a settembre (la data precisa di avvio delle attività sarà comunicata dopo la riunione conclusiva che si terrà all'inizio di settembre). Il raddrizzamento del relitto consentirà di verificare il lato attualmente sommerso e quindi inaccessibile, effettuare interventi di ripristino e riparazione e, in generale, renderà possibile una valutazione tecnica sulle condizioni complessive della nave in vista del suo rigalleggiamento e successivo trasporto. Al momento il cantiere vede impegnati nei lavori di raddrizzamento e attività connesse 474 addetti e 25 mezzi navali, h24.

Il progetto di rimozione del relitto Concordia è un'operazione tecnico-ingegneristica unica nel suo genere e senza precedenti in termini di complessità; le tempistiche inoltre dipendono anche da fattori non prevedibili a lungo termine, come le condizioni meteo e delle mareggiate.

Gli aggiornamenti e dettagli tecnici sulle operazioni di rimozionesono disponibili sul sito dedicato al progetto "The parbukling project", gestito dal consorzio Titan-Micoperi.

red/pc

(fonte: DPC/Costa-Titan Micoperi)

Ancora sbarchi di immigrati in Sicilia E il Cie di Crotone devastato dalla rivolta**L'Altro quotidiano.it***"Ancora sbarchi di immigrati in Sicilia E il Cie di Crotone devastato dalla rivolta"*Data: **20/08/2013**[Indietro](#)

0 Commenti

Ancora sbarchi di immigrati in Sicilia

E il Cie di Crotone devastato dalla rivolta

Non si arresta l'ondata di sbarchi verso le coste siciliane: altri 400 profughi circa sono approdati in nottata in due riprese, mentre un terzo barcone con 233 migranti intercettato al largo di Lampedusa è stato soccorso dalle motovedette della Guardia costiera e da una nave della Marina militare. Il gruppo più consistente di 336 migranti, tra i quali 64 donne e un neonato, e' stato soccorso al largo di Porto Empedocle (Agrigento). Nel secondo barcone, con 67 persone, anche 8 minori.

La rivolta nel Cie di Crotone. E alloggiare gli immigrati diventa sempre più difficile, anche dopo la chiusura improvvisa del Cie di Isola Capo Rizzuto (Crotone) in seguito a una rivolta scoppiata dopo la morte di uno degli internati (foto). Questo centro, una sorta di prigione amministrativa per coloro che sono in attesa di identificazione, era stato aperto nel 2009, poi chiuso nel 2010 dopo un'altra rivolta e riaperto solo nel 2012, appena ristrutturato. Il morto si chiamava Moustapha Anaki, era marocchino e aveva 31 anni. L'uomo era recluso nel Cie da circa un mese perché immigrato irregolare in attesa del rimpatrio ed era stato trasferito nel centro calabrese dopo avere scontato una pena nel carcere di Salerno. Si trovava in Italia da sette anni, sempre senza permesso di soggiorno, condizione che dal 2009 anche in Italia costituisce reato, anche se non punito con la detenzione in carcere.

Dopo la morte di Amaki, avvenuta il 10 agosto, nel Cie è scoppiata una violenta protesta che ha portato, secondo quanto riferisce la prefettura, alla totale inagibilità del centro fino alla chiusura intorno a ferragosto e i reclusi sono stati sparpagliati in vari altri centri di detenzione amministrativa italiani.

Sbarchi senza fine Migranti in fuga

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Sbarchi senza fine Migranti in fuga"

Data: **20/08/2013**

Indietro

Agrigento e Siracusa

Sbarchi senza fine

Migranti in fuga

Martedì 20 Agosto 2013 - 08:16

Gli sbarchi si moltiplicano. Altri arrivi notturni.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

1 commento

Stampa

PALERMO- Non si arresta l'ondata di sbarchi verso le coste siciliane: altri 400 profughi circa sono approdati in nottata in due riprese, mentre un terzo barcone con 150 migranti intercettato al largo di Lampedusa viene soccorso in questo momento dalle motovedette della Guardia costiera e da una nave della Marina militare. Il gruppo più consistente di 336 migranti, tra i quali 64 donne e un neonato, è stato soccorso al largo di Porto Empedocle (Agrigento) da due motovedette della Guardia costiera e una della Guardia di finanza. Il secondo sbarco è avvenuto invece sulle coste siracusane, nei pressi della spiaggia di Ognina: una cinquantina di uomini, che hanno dichiarato di essere siriani, sono stati rintracciati a terra dalla Capitaneria di porto dopo una segnalazione. Un terzo barcone è stato infine intercettato dalla nave Foscari della Marina militare a circa 50 miglia da Lampedusa. A bordo circa 150 migranti in precarie condizioni. Nella zona, oltre alle motovedette della Guardia costiera, è stato dirottato anche un mercantile.

La fuga dei migranti

Duecento dei 336 migranti soccorsi a sud di Porto Empedocle da due motovedette della Guardia Costiera e da un mezzo navale della Guardia di Finanza sono fuggiti dalla tensostruttura della Protezione Civile di Porto Empedocle in cui erano stati trasferiti dopo essere stati portati a terra. Polizia e carabinieri li stanno cercando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 20 Agosto ore 10:38

Gli sbarchi non si fermano: 500 migranti arrivati sulle coste della Sicilia

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Gli sbarchi non si fermano: 500 migranti arrivati sulle coste della Sicilia"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Gli sbarchi non si fermano:
500 migranti arrivati
sulle coste della Sicilia

CROTONE Cie devastato durante rivolta

Non si arresta l'ondata di sbarchi verso le coste siciliane: altri 400 profughi circa sono approdati in due riprese, un terzo barcone con 150 migranti soccorso al largo di Lampedusa

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Immigrazione, l'arrivo di un barcone (foto Ansa)

Articoli correlati [VOTA La legge Bossi-Fini va cambiata?](#)

Palermo, 20 agosto 2013 - Non si arresta l'ondata di sbarchi verso le coste siciliane: altri 400 profughi circa sono approdati in nottata in due riprese, mentre un terzo barcone con 150 migranti intercettato al largo di Lampedusa viene soccorso in questo momento dalle motovedette della Guardia costiera e da una nave della Marina militare.

Il gruppo più consistente di 336 migranti, tra i quali 64 donne e un neonato, è stato soccorso al largo di Porto Empedocle (Agrigento) da due motovedette della Guardia costiera e una della Guardia di finanza. Il secondo sbarco è avvenuto invece sulle coste siracusane, nei pressi della spiaggia di Ognina: una cinquantina di uomini, che hanno dichiarato di essere siriani, sono stati rintracciati a terra dalla Capitaneria di porto dopo una segnalazione.

Un terzo barcone è stato infine intercettato dalla nave Foscari della Marina militare a circa 50 miglia da Lampedusa. A bordo circa 150 migranti in precarie condizioni. Nella zona, oltre alle motovedette della Guardia costiera, è stato dirottato anche un mercantile.

Migranti: sindaco Porto Empedocle, rischio disordini

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Migranti: sindaco Porto Empedocle, rischio disordini"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Migranti: sindaco Porto Empedocle, rischio disordini

[Tweet](#)

(Adnkronos) - "Il clima nella tensostruttura e' incandescente. Nonostante la grande professionalita' delle forze dell'ordine la tensione e' alta e il clima non e' per niente sereno: fa caldo, questa gente e' ammassata in spazi ristretti e in condizioni psicologiche difficili. Il pericolo che la situazione possa esplodere e si possano verificare disordini e' reale perche' i nervi sono tesi". A dirlo all'Adnkronos e' il sindaco di Porto Empedocle (Agrigento), Lillo Firetto, dopo la fuga di circa 200 migranti dalla struttura della Protezione civile allestita nell'area portuale. In 336 sono stati soccorsi mentre viaggiavano a bordo di un barcone al largo di Porto Empedocle da due motovedette della Guardia costiera e una della Guardia di finanza. A bordo c'erano anche 64 donne e un neonato. Polizia e carabinieri ne hanno rintracciato una decina, ma le ricerche proseguono. |cv

Notte di paura a Villacidro, incendiari devastano la Pineta di Monte Omu

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Notte di paura a Villacidro, incendiari devastano la Pineta di Monte Omu"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Notte di paura a Villacidro, incendiari devastano la Pineta di Monte Omu](#)

[Notte di paura a Villacidro, incendiari devastano la Pineta di Monte Omu](#)

Articolo pubblicato il 20 agosto 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Il polmone verde di Villacidro sotto l'attacco degli incendiari. Hanno approfittato del maestrale di ieri sera per entrare in azione e appiccare le fiamme in più punti nella pineta del Monte Omu, poco sopra Villacidro, nel Medio Campidano. A dichiararlo sono stati gli agenti del Corpo Forestale impegnati per tutta la notte, sino all'alba, insieme ai Vigili del fuoco di Sanluri e alle squadre antincendio della Protezione civile, nelle operazioni di spegnimento del rogo, che ha distrutto diversi ettari di bosco e macchia mediterranea.

Per tutti, quella appena trascorsa è stata una notte da incubo. Il fuoco è arrivato vicino alle case, a poche decine di metri, ma grazie a un'imponente task force che un'ora prima della mezzanotte si è schierata sul Monte Omu si è riusciti ad evitare il peggio.

Paura anche nella zona di Seddanus dove sorge l'ex hotel Esit, in questi giorni abitato dalla famiglia del proprietario con amici e i loro bambini.

Non è la prima volta che la bellissima pineta viene presa di mira dagli incendiari: il rogo più devastante risale al 2007 quando gran parte della pineta era stata ridotta in cenere.

[Leggi il Dossier incendi di Sardinia Post](#)

I ragazzi a lezione di protezione civile

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

I ragazzi a lezione di protezione civile

Martedì 20 Agosto 2013 CL Provincia, e-mail print

I partecipanti al campo-scuola di protezione civile Niscemi. La Prociv-Anpas, associazione di protezione civile e soccorso sanitario di cui è presidente Rosario Ristagno, continua a promuovere nel territorio la cultura di protezione civile, specialmente tra i giovani di età preadolescenziale ed adolescenziale, affinché possano acquisire un'adeguata formazione sul comportamento da adottare in qualsiasi caso di emergenza ed eventuale calamità naturale. Ieri infatti, nei locali attigui al palazzetto dello sport Pio La Torre, sede della Prociv-Anpas e nell'area esterna dell'impianto sportivo, è iniziato un campo scuola di protezione civile frequentato da 41 ragazzi di età compresa tra i 13 ed i 17 anni che si concluderà il 31 agosto prossimo.

Un percorso formativo di 13 giorni attraverso i quali i 41 giovanissimi partecipanti avranno modo di frequentare lezioni teorico pratiche riguardanti il montaggio e lo smontaggio del campo, le attività della segreteria da campo e della logistica, l'applicazione degli interventi di salvaguardia ambientale ed antincendio boschivo, sull'organizzazione del sistema nazionale e regionale di protezione civile, approfondimenti sul piano comunale di protezione civile, di sicurezza e privacy nei luoghi di lavoro, comunicazione radio nel servizio di protezione civile, conoscenza del rischio idrogeologico del territorio, interventi di primo soccorso, conoscenza della psicologia delle emergenze e dell'organizzazione Anpas. Sono previste durante il campo scuola anche lezioni di legalità e sul fenomeno dello spaccio adolescenziale che costituisce un'insidia, specialmente per gli adolescenti.

Il programma del campo scuola, prevede anche la visita a Caltanissetta del Dipartimento regionale di protezione civile e ad Enna dei locali del Comitato radio dell'Anpas Sicilia, nonché percorsi guidati dal Corpo forestale nell'ambito del servizio di avvistamento incendi, ed anche una giornata conclusiva da trascorrere a mare.

Nell'area esterna del palazzetto dello sport "Pio La Torre", sono state montate otto tende, in due delle quali sono insediate la segreteria da campo ed il posto medico avanzato.

Il programma comprende anche lo svolgimento di attività sportive e svago, ovvero beach volley, ping pong, mini tornei di calcio balilla e bagni in una piscina allestita nel luogo.

Il 31 agosto, il campo scuola di protezione civile sarà aperto all'ingresso dei genitori, amici e familiari dei 41 ragazzi, per una Festa conclusiva durante la quale verranno consegnati ai giovani del campo scuola gli attestati di partecipazione, alla presenza delle Autorità locali e dei vertici regionali e nazionali dell'Anpas. Seguiranno i fuochi d'artificio ed un concerto musicale a cura degli Isteresi.

Alberto Drago

20/08/2013

Nicosia, scossa di magnitudo 3.3

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 20/08/2013

Indietro

Nessun danno ma saranno verificati gli edifici fatiscenti

Nicosia, scossa di magnitudo 3.3

Martedì 20 Agosto 2013 Enna, e-mail print

La via San Giovanni e l'ospedale Nicosia. Ancora una scossa di terremoto, avvertita ieri mattina poco prima delle 8. L'evento sismico di magnitudo 3.3 è stato registrato alle 7,48 ed è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Madonie. Il movimento che ha avuto epicentro tra Gangi e Petralia Soprana, si è verificato a una profondità di 37 chilometri ed è stato avvertito a Nicosia e Sperlinga che sono molto vicini in linea d'aria alla zona dell'epicentro, ma anche ad Assoro, Nissoria, Leonforte da alcuni residenti nei piani più alti degli edifici. Lo sciame sismico quindi continua e accresce i timori di quanti vivono nei pressi della faglia Madonie Nebrodi che corrisponde al sistema di faglia dell'Appennino e si estende fino alla Pianura Padana.

La scossa è stata avvertita distintamente da gran parte della popolazione e segue di appena 4 giorni i due forti eventi sismici che hanno interessato il messinese e che sono state avvertite anche in diversi Comuni ennesi.

Il 2 agosto tre scosse di terremoto avevano interessato Regalbuto una zona che pur rientrando nel distretto sismico tra i Nebrodi e l'Etna non è tra quelle a maggior rischio sismico dell'Ennese. La faglia dei Nebrodi è una delle più attive d'Italia e da circa 5 anni a questa parte è stato registrato un incremento dei movimenti tellurici. Al momento non si registrano danni ma non si esclude che nei prossimi giorni potrebbero partire alcune verifiche tecniche su edifici abbandonati e fatiscenti dei quartieri più antichi.

A Nicosia uno dei quartieri a rischio è Santa Maria Maggiore, dove le case sono in parte crollate e potrebbero cedere a seguito di scosse lievi. I quartieri più vecchi hanno anche il problema della evacuazione perché mancano di vie di fuga, mentre vicoli e scalinate sono impossibili da raggiungere con i mezzi di soccorso.

A Nicosia manca una via di fuga anche da quartieri nuovi come quello di Monte Oliveto, raggiungibile da una sola strada molto stretta, ma anche da Sant'Anna e perfino dall'ospedale Basilotta e dal quartiere San Giovanni. In caso di interruzione di questa zona infatti non sarebbe possibile raggiungere l'ospedale.

Giu. Mar.

20/08/2013

Master in ingegneria sismica istanze entro il 2 settembre

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 20/08/2013

Indietro

università kore

Master in ingegneria sismica

istanze entro il 2 settembre

Martedì 20 Agosto 2013 Enna, e-mail print

Scade il 2 settembre (ore 13) il termine per partecipare alla selezione per i 10 posti disponibili per il "Master Internazionale in Ingegneria Sismica: progettazione antisismica di costruzioni e mitigazione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente". Sede del Master è la facoltà di Ingegneria della Kore di cui è preside il prof. Giovanni Tesosiere. Per i tirocini, le sedi dei partner del Master sono Bosch-Rexroth, Csi Italia S. r. l, Cervenka Consulting Ltd, consulta ordini ingegneri Sicilia, Ingv-Oe, fondazione Eucentre, Protezione Civile della Regione Siciliana, Rete Ferroviaria Italiana. Il master mira alla formazione di figure professionali altamente specializzate negli studi avanzati concernenti la risposta a sollecitazioni di tipo sismico di nuove strutture e infrastrutture, secondo gli approcci prestazionali previsti nei vigenti codici normativi nazionali ed inter-nazionali, nonché lo studio del com-portamento sotto sisma di strutture esistenti, con valutazioni circa la loro vulnerabilità ed il pro-getto di interventi di mi-glioramento ed adeguamento sismico, sia con tecniche tradizi-onali che innova-tive. Nel Master è prevista una specifica attività di formazione fortemente collegata ed integrata alle attività di ricerca previste nel centro di ricerca denominato Leda in corso di realiz-zazione presso la Università degli Studi di Enna, nel quale saranno operativi due simulatori dinamici, delle dimensioni di 4x4 metri ciascuno, a 6 gradi di libertà ed uno Strong Floor e Strong Wall di 14 metri di altezza. L'obiettivo finale del Master è, quello di fornire agli allievi percorsi di ricerca, specializzazione ed accresci-mento delle competenze professionali e scientifiche nel settore dell'Ingegneria Sismica e della Dinamica Speri-mentale. Il Master prevede il conseguimento di 60 Cfu, articolati in 1500 ore di formazioni complessive così ripartite: 500 ore di didattica frontale in aula; 40 ore di progettazione assistita in aula; 120 ore di stage per la formazione extra aula; 710 ore di studio individuale; 130 ore di project work e di verifiche degli apprendi-menti. Le attività formative avranno inizio nel mese di settembre 2013 e si concluderanno entro 14 mesi. L'organizzazione didattica del Master sarà articolata in moduli, visite di studio presso cantieri e laboratori, at-tività di progettazione sul campo, stage presso società, studi di progettazione, aziende ed enti pubblici, finaliz-zati ad offrire agli studenti sia una conoscenza completa delle problematiche connesse con il costruire in zona sismica e con la valutazione della vulnerabilità di costru-zioni esistenti, sia l'inserimento con le realtà locali.

Tiziana Tavella

20/08/2013

Antonio Fiasconaro Sono tornate a tremare le Alte Madonie

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: 20/08/2013

Indietro

Antonio Fiasconaro

Sono tornate a tremare le Alte Madonie

Martedì 20 Agosto 2013 Prima Palermo, e-mail print

Antonio Fiasconaro

Sono tornate a tremare le Alte Madonie. Certo scientificamente non è una novità. Eppure ieri mattina tantissimi abitanti di diversi comuni sono stati svegliati da un forte scossa di terremoto che si è registrata alle 7,48 di magnitudo 3.3 della scala Richter e rilevata dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

L'evento è stato localizzato ad una profondità di 37.1 chilometri, con epicentro nei pressi di Villadoro in provincia di Enna.

I centri più vicini all'epicentro sono Alimena, Bompietro, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana e Blufi, in provincia di Palermo; Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Sperlinga e Villarosa, in provincia di Enna. Ma è stato nettamente avvertito pure dagli abitanti di Castel di Lucio in provincia di Messina.

C'è stata un po' di apprensione tra i residenti dei comuni interessati alla luce delle due recenti scosse telluriche di un certo rilievo 4.1 e 4.3 che si sono registrate nel Messinese lungo costa tirrenica nei pressi di Gioiosa Marea e Patti.

Ma non è stato l'unico evento di ieri. Infatti, gli strumenti dell'Ingv, alle 11,45 ha rilevato un altro evento a cavallo tra le Madonie e la provincia di Enna.

Una scossa di 2.5 della scala Richter con epicentro nella zona di Sperlinga in provincia di Enna e localizzata ad una profondità di 36,4 chilometri che si è avvertita anche a Geraci Siculo e soprattutto nelle zone di villeggiatura del paese di Gangi.

Per fortuna né la prima scossa né tantomeno il secondo evento ha provocato danni a persone o cose.

Si è solo registrata un po' di paura tra le popolazioni, benché anche qualche abitante della zona più alta di Castelbuono sembra avere avvertito la terra tremare in occasione del primo evento, quello delle 7,48.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato l'evento ad una siperficie di 37,1 chilometri, una profondità piuttosto superficiale con coordinate 37.699° N e 14.261° E.

20/08/2013

«Nessuna prevenzione antisismica» Protezione civile.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 20/08/2013

Indietro

«Nessuna prevenzione antisismica» Protezione civile.

L'esperto Raudino: «Da troppo tempo non si aggiorna il personale e non si fa corretta informazione»

Martedì 20 Agosto 2013 Siracusa, e-mail print

Lentini. Le recenti scosse di terremoto, con epicentro al Golfo di Messina hanno fatto riaffiorare l'interrogativo su come sia organizzata la macchina dei soccorsi, in caso di calamità, dei centri di Lentini e Carlentini, dove pare che sia naufragata la possibilità, ipotizzata da tempo di raccordare le forze dei due Comuni divisi da appena una striscia di asfalto. E ci si chiede perché in questi anni non si è provveduto in maniera sistematica ad addestrare nuovi volontari o aggiornare il personale addetto.

Eppure tutti sanno che questa area della Sicilia è quella a più alto rischio sismico. O dovrebbero saperlo. A cominciare dagli amministratori comunali. Ma purtroppo è altrettanto diffusa la convinzione che quanto è avvenuto durante il terribile sisma di S. Lucia, ha insegnato ben poco. Soprattutto per quanto riguarda la prevenzioni e una corretta organizzazione in grado di ridurre al minimo i tempi che intercorrono tra un evento calamitoso e i primi soccorsi.

«L'aggiornamento permanente delle procedure di emergenza, è necessario - ha sottolineato l'esperto di protezione civile Paolo Raudino, già assessore, alla protezione civile del Comune di Carlentini - perché coloro che devono intervenire per fronteggiare un evento imprevisto sappiano cosa fare e come farlo. Bisogna prendere atto che poco si è fatto in direzione della prevenzione e della pianificazione su una tematica così seria e quanto mai attuale».

Intanto dopo decenni di attesa nulla si è fatto per realizzazione della tanto decantata un'area di protezione civile in contrada Sant'Antonio a Lentini.

Il progetto sembra essere svanito nel nulla per l'insensibilità delle autorità a tutti i livelli. Si spera che almeno si possano completare le procedure per l'espletamento di apposita gara di appalto per la cartellonistica, con l'individuazione di 32 siti, necessari affinché la macchina degli interventi in emergenza sia correttamente organizzata

Il rischio è quanto potrebbe e cosa potrebbe succedere, in caso di calamità nel centro storico, dove gli edifici sono ammassati gli uni agli altri.

GAETANO GIMMILLARO

20/08/2013

Notte di ansia per un rogo poi domato a Monte Omu*Villacidro*

VILLACIDRO Notte di paura e di fiamme a Villacidro. L'incubo incendi è tornato a Monte Omu, già bruciato da un rogo alcuni anni fa. La paura è tornata quando è sembrato ripetersi lo stesso copione di quella volta in cui venne distrutto il polmone verde del paese. Nella stessa pineta, devastata in passato, dalla strada panoramica, nei pressi dell'ex depuratore, ieri verso le 22,30 è partito un incendio che ha cominciato a camminare velocemente avvolgendo le piante, complice il forte vento.

Ancora una volta le lingue di fuoco hanno divorato ettari di macchia mediterranea e si sono avvicinate alle case anche se, grazie al lavoro di un imponente squadra, composta da Protezione civile, vigili del fuoco di Sanluri, forestali e barracelli, è stato possibile limitare i danni ed evitare l'evacuazione della zona. A dare supporto ai volontari c'erano poi gli agenti della Polizia locale e i carabinieri. Gli uomini impegnati nello spegnimento delle fiamme sono intervenuti subito nel punto più critico che alimentava il rogo riuscendo in poche ore ad avere la meglio. È stata comunque una lunga notte che i villacidresi tarderanno a dimenticare. Le vecchie ferite si sono riaperte e il ricordo di un bellissimo patrimonio naturale ridotto in cenere si è fatto improvvisamente vivo.

S. P.